

In giro per l'Italia, ripensando alla Costituzione. E il 12 anche Firenze in piazza



Alessandro Bezzi per l'Altracittà

Domani pomeriggio più di 100 piazze italiane si riempiranno in difesa della Costituzione. A Firenze l'appuntamento è alle 14 in piazza Annigoni, dove saranno presenti associazioni, gruppi informali, , un giovane laboratorio cinematografico, per realizzare un piccolo documentario-reportage sull'Italia a 150 anni dalla sua unità. Lo spunto è un concorso che chiedeva di reinterpretare in pochi minuti un articolo della Costituzione: letto il bando, l'idea nasce immediatamente. Percorrere in lungo e in largo l'Italia parlando dell'articolo 5 («La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento»), forse uno dei più attuali e controversi alla luce della riforma costituzionale del 2001, della crisi dello Stato nazionale nell'epoca globalizzata e del parallelo affermarsi di movimenti locali più o meno "aperti".

Ci spiega Matteo: «Abbiamo cercato un'idea che potesse conciliare la nostra curiosità con i requisiti del bando; alla fine, abbiamo deciso di fare un giro in macchina per l'Italia, chiedendo alle persone incontrate quale fosse il numero di province della loro regione. Una domanda tanto semplice è stata quasi il pretesto per provare a confrontarsi

e discutere». Sì, perché durante il loro personale “Giro d’Italia”, i ragazzi di Iccrein si fermano in ogni regione, scegliendo in maniera anche casuale i posti e le persone da “intervistare”; il documentario si rivela quasi una scusa per fare un po’ di informazione, conoscere culture diverse e farsi domande sull’effettiva unità del nostro Paese.

È un peccato che i requisiti del bando impongano una durata limitatissima: il reportage che ne viene fuori è ben fatto e divertente, ma probabilmente non riesce a riassumere tutto il lavoro che c’è dietro. L’entusiasmo con il quale si sono girati il Paese, gli aneddoti che sono riusciti a farsi raccontare, il piacere di confrontarsi e farsi domande; a guidarli è la passione per il proprio lavoro, una genuina voglia di raccontare cercando di migliorarsi insieme ai loro progetti. E non potrebbe essere altrimenti, visto che parliamo di un’associazione di ragazzi uniti dall’amore per il cinema, che si autofinanziano e lavorano per terzi per poter portare avanti i loro progetti.

Comunque vada il concorso, basta un attimo per capire che sono già soddisfatti di quello che hanno fatto; mi raccontano orgogliosi di come una decisione presa in fretta e onerosa (avere una passione significa anche sacrificare studio, tempo e denaro) si sia rivelata uno dei loro progetti più interessanti, e di come siano orgogliosi di essere riusciti a terminare in pochi giorni un lavoro che avrebbe richiesto settimane, modificandolo e arricchendolo durante il percorso.

Proprio per provare a spiegare quanto il loro lavoro sia stato complesso, oltre al [mini-reportage](#) per il concorso (<http://www.242movietv.com/video/concorso-video-creativi-per-c-ostituzione-ci-siamo-fatti-l-italia>), i ragazzi hanno anche girato una sorta di [backstage](#) per raccontare meglio quanto fatto (<http://www.youtube.com/watch?v=NFAJ0IFN0b0>). Conciliare una passione autentica con un lavoro di informazione è difficile: ecco perché la storia del loro Giro meritava di essere raccontata.